

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 9, Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore (via S. Cuore, 7) - Consiglio pastorale diocesano.

MERCOLEDÌ 26 APRILE

Ore 20.45, Arcore (Mb) - Stabilimento Peg Perego (via A. de Gasperi, 50) - Veglia dei lavoratori.

GIOVEDÌ 27 APRILE

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro pastorale ambrosiano (via S. Carlo, 2) - Partecipazione all'Assemblea delle Ausiliarie diocesane.

VENERDÌ 28 APRILE

Ore 17, Armeno (No) - Partecipazione all'Assemblea delle Ausiliarie diocesane.

DOMENICA 30 APRILE

Ore 10.30, Perledo (Lc) - Parrocchia S. Martino (piazza della Libertà) - Celebrazione eucaristica.

La casa diocesana a Triuggio, una «clinica dello Spirito»

Nella Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore a Triuggio, oggi si sta svolgendo la seconda giornata del Consiglio pastorale diocesano, su un tema molto interessante: «Il lascito di papa Francesco nell'Arcidiocesi ambrosiana». Domani, la Provincia di Lombardia «San Carlo Borromeo» dei Frati Minori è presente in Villa Sacro Cuore per l'assemblea dei Superiori ed economici. Venerdì 28, ci sarà un ritiro con pernottamento dei ragazzi di quarta elementare dell'Istituto Colonna di Milano, e i Cristiani Copti iniziano cinque giorni di ritiro spirituale. Domenica 30 sono in programma i ritiri di Cresimandi e genitori della parrocchia di Briosco e del gruppo «in cammino» Regina della Pace. La rivista nazionale della Fies (Federazione italiana esercizi spirituali) ha chiamato le Case di

Presso Villa Sacro Cuore domani l'assemblea dei frati minori e da venerdì un ritiro dei cristiani copti

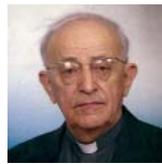
spiritualità «cliniche dello Spirito»; in effetti una o più giornate di ritiro spirituale offrono la possibilità di vivere ore e giorni di intimità con Dio e di unione con il Signore. Nella riflessione sulla Sua Parola, nel silenzio e nella preghiera si riscopre il valore vero della propria vita, si gusta la dolcezza di Dio che è attento a ciascuno di noi. Al termine del ritiro si sente la necessità di essere anche noi portatori di amore. Dalla «clinica» si esce guariti ed entusiasti di portare la gioia di Gesù a tante persone interiormente tristi. Un ritiro è un ristoro non solo fisico ma soprattutto spirituale e porta alla serenità e alla pace dentro le normali difficoltà della vita di ogni giorno, qui si attua una cura veramente personalizzata ed eccezionale. Per informazioni: tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it.

Don Luigi Bandera



Villa Sacro Cuore a Triuggio

ricordo



Don Pierino Belloni

Il 16 aprile è morto don Pierino (Pierino) Belloni. Era residente a Veduggio Olona - Casa S. Giacomo. Nato a Morazzone (Va) il 10 dicembre 1921 e ordinato nel 1944, licenza in teologia, è stato professore al Collegio di Lecco e in seguito capellano di Chiesa Immacolata presso la Villa Reale di Monza.

Dal 28 aprile al primo maggio le 70 Ausiliarie diocesane saranno ad Armeno per l'Assemblea ordinaria. Venerdì alle 17

riceveranno la visita del cardinale Scola che, al termine dei lavori, riceverà il loro progetto apostolico. Intervista a Susanna Poggioni

«Andiamo verso tutti nella gioia del Vangelo»

DI LUISA BOVE

Do po mesi e giorni di confronto e riflessioni al loro interno, le Ausiliarie diocesane si preparano a vivere un appuntamento importante: l'Assemblea ordinaria dell'Istituto che si terrà dal 28 aprile al 1° maggio, presso una casa di spiritualità ad Armeno, in provincia di Novara. «Nel pomeriggio, alle 17», spiega la Sorella maggiore Susanna Poggioni, «avremo un incontro con l'Arcivescovo». Saremo ancora nella fase di apertura dei lavori, anche se noi arriveremo al mattino. Il cardinale Scola viene perché riconosce che siamo una presenza qualificata in Diocesi e dunque, dice lui, è importante che io mi faccia presente, seppur brevemente, nella vostra Assemblea. Il vostro legame profondo con l'Arcivescovo nasce da lontano...

«Noi siamo un Istituto di vita consacrata al servizio della Diocesi, nato su ispirazione dell'allora arcivescovo Montini, poi la nostra realtà è stata creata e fatta crescere dagli arcivescovi successivi: dal cardinal Colombo, a Martini, Tettamanzi e oggi Scola. C'è una data di inizio dell'Istituto? «Alla fine degli anni '50, nella sua predicazione alle ragazze dell'Azione cattolica e alle religiose, il cardinal Montini diceva: "La vocazione delle suore di oggi è di essere vicine all'Arcivescovo nel suo lavoro pastorale, quindi vi chiederò di uscire dai vostri conventi per stare accanto a me in tutte quelle realtà dove si svolge la mia opera". Nella Pasqua 1961 ha scritto una lettera a Zanon, padre spirituale del Seminario, ponendo la questione: "La presenza delle suore viene meno, tra poco tempo il problema sarà grave e insolubile, quindi è importante capire se non ci siano ragazze e donne disponibili a mettersi al servizio della Diocesi per essere presenti nelle parrocchie e in tutte quelle realtà dove il Signore chiama». E poi? «Padre Zanon ha iniziato a indagare a raccogliere le esperienze che già



Le Ausiliarie diocesane nella foto di gruppo insieme al cardinale Angelo Scola

esistevano creando un gruppo misto di presenze diverse. Le prime che effettivamente faranno parte dell'Istituto sono due Sorelle che hanno pronunciato i primi voti nel 1972, 45 anni fa. Da qui prende il via il primo nucleo durante l'episcopato del cardinale Colombo e piano piano l'Istituto cresce, ma negli anni '80-'90 c'è il boom di ingressi. Oggi siamo in 70». Torniamo all'Assemblea. Quale sarà il tema centrale? «Abbiamo dato un titolo e preparato uno strumento di lavoro: "Verso tutti per la gioia del Vangelo". L'idea è quella di riflettere di nuovo sulla nostra missione, su come la nostra vocazione, nell'esprimersi dentro un servizio, si colloca nell'oggi della Chiesa e del mondo. L'espressione "per la gioia del Vangelo" ha un duplice significato: sia causale, sia di fine. Quindi a "causa"



Susanna Poggioni

della gioia del Vangelo e "per" portare la gioia del Vangelo. Come si svolgeranno le giornate? «Avremo diverse sessioni di lavoro e di confronto. Di solito, essendo l'Assemblea generale, si apre con una relazione della Sorella maggiore sul triennio passato, quindi un confronto sullo strumento di lavoro elaborato in particolare l'anno scorso, ma frutto anche delle riflessioni, e della formazione degli anni precedenti. Per arrivare a prendere decisioni orientative, rispetto al modo di esprimere il nostro servizio, da sottoporre poi all'Arcivescovo. Cioè noi cerchiamo di discernere e poi affidato al discernimento del Cardinale. Noi potremmo dire: siamo queste persone, per le nostre caratteristiche e i nostri doni ci sembra di poter svolgere questi servizi... L'idea

generale è di elaborare un progetto apostolico, anche se il nostro non ha la stessa funzione di quelli degli altri istituti religiosi, perché noi ci inseriamo nell'azione pastorale del Vescovo: a partire da ciò che siamo, diciamo dove potremmo collaborare e partecipare corresponsabilmente al suo ministero». Quali sono gli ambiti in cui già operate? «Siamo al servizio di tutta la realtà diocesana e, come avviene per i preti, la maggior parte di noi è impegnata nelle parrocchie, poi siamo anche in ambiti specifici. Per esempio Chicca lavora nel carcere di San Vittore, altre sono nelle Cappellanie ospedaliere, Paola è al Tribunale ecclesiastico e al Consultorio, Giusy si occupa di dialogo interreligioso, poi ci sono insegnanti, abbiamo una collaborazione con le Acli, Isa è impegnata con gli stranieri e collabora con don Alberto Vitali, c'è chi svolge un servizio pastorale ordinario e lavora anche in Caritas o in Fom».

«Donna consacrata in mezzo alla gente»

Sonia Mondonico è una delle tante Ausiliarie diocesane che svolge il suo impegno pastorale in parrocchia. Dopo Mazzo di Rho e Limbiate, è approdata 8 anni fa a San Donato Milanese, dove vive in comunità con altre due Sorelle: Terry lavora a Sesto Ulderiano, città di San Giuliano, e Rosaria è volontaria a Milano presso la Fondazione Carlo Maria Martini. «Nella parrocchia centrale di San Donato mi occupo un po' di tutto», taglia corto Sonia. Aiuta don Roberto in oratorio, segue i gruppi medie, adolescenti e 18enni, ma anche l'iniziazione cristiana e le catechiste. Sonia lavora anche con gli adulti nel gruppo famiglia. Una ventina di coppie medie e giovani (non superano i 45 anni di età) con figli, si incontrano un sabato al mese, dalle 17 alle 21, compresa la cena. «Quest'anno abbiamo utilizzato alcune schede sull'Amoris laetitia. A turno ogni coppia si incarica di preparare l'incontro, quindi ci troviamo prima, mentre con gli adolescenti organizziamo l'animazione per i bambini, sullo stile dell'Animameta della Cei». In questo modo i genitori possono partecipare serenamente al loro incontro sapendo che i figli sono in buone mani e si divertono. Sonia si occupa anche della formazione delle catechiste, «ma coinvolgiamo molto anche i genitori, come ha suggerito il Vescovo, ci crediamo tanto». Il



Sonia Mondonico

catechismo dei bimbi si svolge il sabato mattina, dalle 10.30 a mezzogiorno, «unico momento tranquillo, perché durante la settimana a San Donato fanno di tutto e di più. Si tiene ogni 15 giorni così i genitori hanno anche sabati liberi». Il gruppo giovani in parrocchia non c'è ancora, il cambio di coadiutore prima che arrivasse Sonia ha portato a una «diaspora» e solo da quest'anno si è creato un nucleo di 19enni. «Con gli adolescenti e i 18enni - dice l'Ausiliaria - seguiamo i percorsi proposti dalla Diocesi con la catechesi una volta alla settimana». L'anno scorso Sonia ha festeggiato 25 anni di consacrazione. «La mia è una vocazione adulta - spiega - Prima mi sono laureata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano le Ausiliarie. Lì mi sono ritrovata in scienze naturali e ho studiato l'etologia, poi nella mia parrocchia di Lesmo il parroco invitava i giovani ad andare in missione e io sono stata un mese in Tanzania dove ho iniziato a ripensare alla mia vita. Mi sentivo molto "vicina" a quello che facevano i sacerdoti, quindi non pensavo alle suore classiche, perché a me piaceva stare in parrocchia e lavorare con la gente come donna tra le donne. E così mi sono messa a cercare e ho scoperto che esistevano